



anno 79 n.60

domenica 3 marzo 2002

euro 0,88 (lire 1.700)
l'Unità + Tiziano Euro 2,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400
SPEZZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Dico alla gente dell'Ulivo: abbiate fiducia in voi stessi,



nelle vostre idee. E dico alla gente di destra: aprite gli occhi,

guardate dove vi stanno portando». Vittorio Foa, Tg3, 2 marzo, ore 18.35.

2 marzo, la carica dei seicentomila

A Roma, dal Nord e dal Sud, in treno, in pullman, in auto per dire: questa destra spacca l'Italia. Nel corteo un Berlusconi di cartapesta rappresenta bene l'uomo che giudica odio il dissenso

NON È CHE UN INIZIO

Furio Colombo

Un giorno i politologi e gli esperti di comportamento collettivo studieranno questo fenomeno: una moltitudine di persone di tutte le età (a piazza San Giovanni il 2 marzo c'erano bambini e ottantenni, adulti e adolescenti, un mare di donne di tutte le età) si mobilita praticamente da sola per partecipare alla politica, per esserci, per contare, per sostenere, sono venuti a dire ai leader politici in cui hanno fiducia: contate su di noi.

Credo di poter dire che ciò che è accaduto in rapide sequenze in questi giorni in Italia, piazza Navona, i girotondi ai palazzi di Giustizia, i diecimila di Firenze, i quarantamila di Milano, i quarantamila di Napoli e adesso (ma siamo solo all'inizio) i seicentomila e più di Piazza San Giovanni, a Roma, non ha alcun precedente, certo non in Italia. Il senso degli eventi che ho citato negano o cambiano tutto ciò che sappiamo o crediamo di sapere sul rapporto fra i cittadini e la politica. Mai prima era accaduto questo farsi avanti di decine di migliaia di persone che si mobilitano per dire: voglio esserci anch'io. Voglio partecipare e voglio essere ascoltato.

I lettori sanno (perché c'erano tantissimi lettori dell'Unità, con l'Unità bene in vista in Piazza San Giovanni) che questa immensa manifestazione risponde a un invito. Ma è qui la differenza inaspettata e incredibile rispetto al passato. C'era l'invito, a venire. E' stato fatto con calore e al momento giusto al popolo dell'Ulivo. Ma tutto il resto, dire di sì, organizzarsi, per ciascun gruppo, famiglia, individuo che avrebbero composto un parlamento di seicentomila è stata la somma di una infinità di iniziative e comportamenti e decisioni spontanee. Qui non ci sono né le grandi somme di danaro né le strutture e i servizi solidamente finanziati delle piazze di destra.

Chi ha partecipato ieri al corteo e alla manifestazione mentre parlavano Fassino e Rutelli e vissuto quelle ore indimenticabili, sa che in Piazza San Giovanni non c'è alcun distacco fra Palavobis e San Giovanni, fra Napoli e Roma, fra il reticolato di interventi e movimenti e autoconvocazioni e l'evento di Roma. E' un evento politico? Sì, nel modo più bello e profondo. L'impressione era che ciascuno fosse in quella piazza per una ragione sua, profonda e condivisa con ognuno degli altri. L'impressione è stata che Fassino e Rutelli (e D'Alema, che non ha parlato ma tutti hanno visto alla testa del corteo) hanno risposto in piazza alla domanda appassionata, di ognuno e di tutti, per sapere che opposizione faremo, quando, come, con chi. E' la persuasione di dialogo, di dire e ascoltare e parlare e rispondere, che ha dato all'evento di San Giovanni un senso di grande mobilitazione ma anche di una bella, grande festa popolare realizzata direttamente dalle centinaia di migliaia di cittadini che hanno provocato l'invito e poi lo hanno entusiasticamente accettato.

SEGUO A PAGINA 31



BRUNELLI, CARUGATI, COLLINI, MARSILLI, OPPO e VASILE ALLE PAGINE 2-7

Piero Sansonetti

ROMA Non era finito, non era morto, no: anzi, sta bene. C'era stato un errore nella diagnosi. Il centro-sinistra - dato cento volte per battuto, bastonato, disperato, asfissiato, agonizzante, defunto, seppellito - ieri si è alzato in piedi, stupendo tutti, e ha dimostrato di essere in ottima salute, forte, combattivo e pronto a tornare in campo, a dare battaglia, a fare politica. Il pomeriggio romano del due marzo è stato uno di quei pomeriggi che si ricordano. Un pomeriggio splendido, caldissimo, di vera primavera, è un pomeriggio di grandi novità, che cambia lo scenario della politica italiana. In corteo a Roma, da piazza Esedra alla storicissima piazza San Giovanni, hanno sfilato seicentomila persone. Cioè si è svolta una delle più grandi manifestazioni politiche del dopoguerra. Ieri sera qualche deputato di Forza Italia - quelli più stupidi, un pochino più berlusconiani di Berlusconi - ha detto che la manifestazione era piccola e che è stato un insuccesso.

SEGUO A PAGINA 3



L'Ulivo ricomincia da Piazza San Giovanni: «Parte la nostra sfida al centrodestra»

Sconfiggerli, sconfiggerli, sconfiggerli

Fassino e Rutelli: è suonata la sveglia

ROMA «È giusto resistere, ma soprattutto bisogna sconfiggerli, sconfiggerli, sconfiggerli». Dal palco di piazza San Giovanni Piero Fassino rilancia la battaglia contro il governo Berlusconi. Francesco Rutelli: «Oggi è suonata la sveglia, il Paese torna vivo. Dobbiamo andare avanti in nome della libertà e dell'unità».

ANDRIOLO A PAGINA 2

UNA PIAZZA BELLA E POSSIBILE

Lidia Ravera

TORNANO LE MILLE BANDIERE

Fulvio Abbate

È frequente in questi ultimi tempi che le previsioni siano superate dalla realtà. Si aspettano 500 persone e ne arrivano 12mila, si aspetta qualche centinaio di migliaia, ne arrivano più di 600mila. Previsioni numeriche, previsioni politiche. Si convoca la gente che ti ha votato, arrivano anche tutti gli altri.

SEGUO A PAGINA 31

Le bandiere sono tornate in piazza e, sia detto senza retorica, perfino viste a distanza, raccontano un'opposizione, un popolo indignato che prende a sognare la fine del governo Berlusconi. Sono bandiere venute fuori dall'atlante della politica, della memoria e, va da sé, della storia.

SEGUO A PAGINA 31

Un altro attentato suicida in Israele, vicino a una sinagoga al termine del sabato ebraico: tra le vittime anche una bimba di 15 mesi

Gerusalemme, kamikaze in mezzo alla gente: dieci morti

fronte del video Maria Novella Oppo
L'asticella

Bel lavoro quello che sta facendo «Sciuscià» sulla discussione interna alla sinistra. L'altra sera ci ha fatto conoscere alcune delle donne che organizzano quel che c'è di organizzato nei cosiddetti girotondi senza bandiere. Donne serene e determinate, che parlano una lingua diversa dai politici professionisti, ma parlano la lingua della sinistra e chiedono, oltre alla legalità, il rispetto di tutti i diritti, a partire da quelli del lavoro. E qui abbiamo sentito le voci dalla prima linea dello scontro, dentro le fabbriche. Ma è stato difficile convincere Bertinotti che quelle belle signore che erano in studio hanno a cuore l'articolo 18 della Statuto dei lavoratori quanto lui. E forse non si è convinto, perché ha cominciato ad alzare la posta, sostenendo che bisogna anche battersi per estendere l'articolo 18 alle piccole aziende. Giusto, ma la Melandri gli ha fatto notare che non si può spostare sempre più in alto l'asticella. La politica non è uno sport olimpico, ma, per vincere, la squadra deve scendere tutta in campo.

A PAGINA 9

L'ennesimo attentato suicida nel cuore di Gerusalemme ha provocato dieci morti - tra cui una bambina di 15 mesi - e 57 feriti. Ieri pomeriggio un kamikaze palestinese ha raggiunto il quartiere ebraico ultraortodosso di Beit Ysrael, e ha fatto esplodere la potente carica che aveva indosso. Il momento scelto non era casuale: centinaia di persone, uscite dal sabato in sinagoga, affollavano le strade del quartiere. Quattro dei feriti sono gravi, tra di loro un bambino di 7 anni. Yasser Arafat ha condannato l'attentato, ma il portavoce del premier israeliano Sharon ha incolpato l'Autorità palestinese.

Afghanistan

Un soldato americano muore nella battaglia contro Al Qaeda

Almeno un soldato americano e due mujaheddin afgani, fedeli al nuovo governo di Hamid Karzai, sono morti in battaglia presso la città di Gardez, nell'Afghanistan orientale. Le forze congiunte americano-afghane stavano tentando di snidare alcune centinaia, forse migliaia di Taleban e seguaci di Osama che si stanno ricompattando in quella zona.

BERTINETTO A PAGINA 11



Nico Orengo

La curva del Latte

«... è sorprendente scoprire in un romanzo, certo non concepito e scritto con intenzioni politiche, uno sguardo così piano, e pacificato, su una trama che di politica è densa».

Michele Serra

Supercoralli, pp. 214, € 14,00

Einaudi
www.einaudi.it

OGGI

I GIOCHI a pagina 20 e ARTE a pagina 29

DOMANI

MOTORI e SCIENZA